



Osservatorio
Sociale Regionale



Regione Toscana



Caritas
della TOSCANA
CONFERENZA EPISCOPALE TOSCANA

Seminari di approfondimento sul welfare locale “Comunità e reti territoriali: modelli organizzativi e buone pratiche”

Firenze - 21 maggio 2018

Rapporto finale di lavoro del gruppo

2

Traccia di lavoro

- Identità della rete

- reti complesse, fondate sulla interdipendenza
- nodi, relazioni tra nodi, rete come struttura globale
- relazioni tra caratteristiche dei nodi e quelle di relazioni e rete

- Caratteri della rete

- squilibri della rete (centralizzata/distribuita, densa/sparsa, associativa/disassortativa)
- relazioni reciproche ?
- caratteristiche strutturali e dinamiche della rete

- Esiti della rete

- rapporti tra caratteristiche della rete e outcomers
- come adeguare la struttura organizzativa agli obiettivi
- come è gestita la network governance

Elementi positivi

- Collaborazione Caritas Centri per l'impiego
- Equipe multidimensionali SIA hanno favorito l'incontro tra sociale e lavoro, con la nascita di un linguaggio comune e portando ai CPI persone con cui non erano mai venuti in contatto

Buone pratiche esistenti:

- Corso per imparare a fare rete (Auser Prato)
- Progetto Soli mai Auser Montedomini con assistenti sociali e volontari (Auser)
- Progetto alfabetizzazione Auser comune università per i migranti
- Incontri per capire i rapporti con i servizi dei comuni (Auser)
- Prestito sociale RT rete con Caritas Arci Misericordia Pubblica ass
- Bandi CESVOT che fanno partecipare solo in partenariato aiutano a fare rete
- Progetto Comunicare il volontariato che cambia, con obiettivo di migliorare organizzazione e progettualità comuni

Criticità 1

- Difficoltà nel reperire informazioni
- Senza informazioni certe (es. ISEE) le associazioni a volte aiutano persone che non hanno bisogno
- Si fanno corsi poi però ognuno lavora per conto suo
- Difficile mettere insieme le qualità di reti diverse
- Alla caritas afferiscono persone che i servizi non conoscono e viceversa non possono essere date informazioni riservati da servizi a Caritas
- Ciascuno è geloso dei propri dati e del proprio ruolo
- Difficoltà nel lavorare con CPI in alcuni territori

Criticità 2

- Mancanza collegamento con altri mondi, si rimane solo nel sociale
- Gli strumenti per la governance delle istituzioni ci sarebbero ma manca volontà di usarli
- Resistenza al cambiamento nelle associazioni
- Quando i CPI erano provinciali c'erano più legami con il territorio, erano più efficaci
- Sovraccarico di lavoro dei CPI con scarso personale e scarse risorse
- Collegamenti con la scuola praticamente inesistenti

Proposte 1

- Vademecum per invio corretto delle persone ai servizi esistenti
- Maggiore collegamento con servizi sociali
- Rete che tenga insieme le reti
- Necessità di protocolli per far lavorare insieme pubblico e privato
- Per far funzionare una rete: obiettivi comuni, rispetto funzioni di ciascuno, comunicazione continua, incontri periodici
- Valorizzare i punti dove si incontrano più mondi (scuola, ass. sportive, parrocchie) che sono trasversali

Proposte 2

- Aumentare la conoscenza, con mappature e indagini
- Invitare agli incontri anche soggetti non appartenenti al sociale
- Costruire nelle associazioni la volontà di cambiamento
- Lavorare sulla cultura della comunicazione
- Implementare le opportunità di lavorare in rete, promuovendo progetti congiunti in partenariato
- Persone al centro degli interventi ma cercare di responsabilizzarle

Partecipanti al gruppo

- Marco Verna Comune di Firenze
 - Gianfranco Carloni – Parrocchia S.Maria a Novoli
 - Valentina Nasca – A.S. – SdS Pistoiese
 - Laura Lolli – volontaria
 - Nanni Romina - CPI Arezzo
 - Puccini CPI Firenze e provincia
 - Potenza – Auser Prato
 - Maiorana Fatima- Sds N.O.
 - Manea Liliana SdS N.O.
 - Simone Catelani SdS N.O.
 - Ciampolini Alfiero – Auser
 - Calvani Annamaria – Auser
 - Carloni Gianfranco, Caritas Parr. S.M. a Novoli
 - Comparini Stefania - Regione
- Coordinamento Sandra Bulli Caritas - Sintesi Corezzi Cristina OSR Regione